

Da eroe della Davis a maestro alle Finals: lâ??anno dâ??oro di Cobolli, il gladiatore del tennis azzurro

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Ci sono stagioni che per uno sportivo rappresentano una svolta. Non un punto di partenza e nemmeno di arrivo, ma una parte di percorso rilevante. Cruciale. Il 2026 di Flavio Cobolli si puÃ² riassumere cosÃ¬. Quasi dodici mesi dopo la Coppa Davis sollevata da eroe azzurro, le Atp Finals chiudono un capitolo. Costruito un mattoncino per volta, fino allâ??ingresso nel ristretto club dei Maestri pronti a giocarsi lo scettro a Torino. La chiave di lettura lâ??ha data proprio lui: â??Ci sono tante cose che mi mettono pressione, in questa settimana vivrÃ² tante prime volte ma mi esalto di solito con palcoscenici cosÃ¬ e contro grandi giocatori. SarÃ la mia Coppa Davis in singolare, diciamo cosÃ¬. Non vedo lâ??ora di provare ancora certe emozioniâ?•. Domani, lunedÃ¬ 16 novembre, Flavio esordirÃ nel torneo. E lâ??Italia Ã¨ pronta a riabbracciarlo.

La qualificazione alle Finals certifica il salto di qualitÃ compiuto dal 24enne azzurro, ormai non piÃ¹ una semplice promessa del tennis italiano, ma una realtÃ consolidata ai vertici. A dimostrarlo, accanto al pass dorato staccato per Torino, câ??Ã¨ anche il sesto posto nel ranking Atp. La fotografia di una continuitÃ messa in campo in tutti i tornei, fino alle sfide a viso aperto con i migliori al mondo. Senza paura.

Lâ??inizio non era stato dei migliori, con lâ??eliminazione al primo turno degli Australian Open a sintetizzare una partenza complicata. Non da lui. La prima svolta? Con la semifinale a Delray Beach, anticamera di Acapulco, dove Cobolli ha trovato il successo piÃ¹ significativo della prima parte dellâ??anno. In Messico, lâ??azzurro ha piazzato il primo graffio, mettendo in bacheca il terzo titolo Atp della carriera (finale vinta contro Tiafoe) e lâ??ingresso nella top 15 mondiale. Da quel momento, le ambizioni sono cambiate. E il posto di Flavio nel tennis dei grandi Ã¨ diventato un pezzo per volta sempre piÃ¹ meritato.

La consacrazione di Cobolli Ã¨ arrivata durante la stagione sulla terra battuta. A Monaco il tennista romano ha raggiunto la finale, battendo per la prima volta Alexander Zverev, oggi numero uno del ranking Atp. A Madrid, Flavio ha invece conquistato i quarti, con conseguente ingresso in top 10. Traguardi che hanno ribaltato le prospettive della stagione, con il sogno delle Finals diventato pian piano sempre piÃ¹ concreto.

Il top, Flavio lâ??ha raggiunto perÃ² al Roland Garros, sorprendendo tutti fino alla finale. La prima della carriera in uno Slam, culmine di un viaggio impreziosito dai successi contro Andrea Pellegrino, Wu Yibing, Learner Tien, Zachary Svajda e Felix Auger-Aliassime (il passaggio in semifinale, poi, Ã¨ arrivato per il forfait di Matteo Arnaldi). Nellâ??ultimo atto a Parigi, si Ã¨ arreso soltanto al quinto set contro Zverev, dimostrando perÃ² di poter competere ai massimi livelli anche sui cinque set. â??Se non sei un fenomeno destinato a dominare fin da subito come Sinner o Alcaraz, o come lo sono stati Federer, Nadal e Djokovic â?? aveva raccontato allâ??Adnkronos Stefano, il papÃ -coach â?? restare con i piedi per terra Ã¨ fondamentale. Oggi, tra il numero 3 e il numero 40 del mondo, la distanza Ã¨ poca. Se perdi la fame e pensi che certi risultati siano acquisiti, rischi. Flavio affronta tutti i tornei sapendo di doversi conquistare ogni partita, fin dal primo turno. Ã? una mentalitÃ che gli permetterÃ di continuare a crescere rispettando ogni avversario, al di lÃ della classificaâ?•. La conferma Ã¨ arrivata a Wimbledon, con il secondo quarto di finale consecutivo agguantato, mentre a Cincinnati Flavio si Ã¨ preso per la prima volta le semifinali di un Masters 1000, raggiungendo il numero 6 del ranking Atp. Una crescita impressionante, tenendo conto della posizione 101 della classifica mondiale occupata dallâ??azzurro solo tre anni fa.

La parte finale della stagione racconta qualche battuta dâ??arresto, dagli Us Open alla trasferta asiatica, passando per la Laver Cup. Sconfitte che non hanno perÃ² compromesso il grande bersaglio, mai perso di vista. A Vienna, nel derby contro Matteo Berrettini, il romano Ã¨ stato poi costretto al ritiro, tra le lacrime, per un problema muscolare. Lâ??episodio ha alimentato il timore di compromettere la qualificazione alle Finals, ormai vicinissima, ma gli esami hanno escluso complicazioni serie e i risultati del Masters 1000 di Parigi hanno regalato la certezza matematica. Cobolli Ã¨ il sesto azzurro della storia riuscito a strappare la qualificazione alle Finals in singolare, dopo Panatta, Barazzutti, Berrettini, Musetti e Sinner, il grande assente di questa edizione. â??Credo sia normale la tensione delle ultime settimane â?? ha detto Flavio nel media day -. Adesso sono qui e non vedo lâ??ora di giocare questo torneo. Siamo a Torino e puÃ² essere una settimana positiva per tutti noi, perchÃ© amo giocare in casaâ?•. E i tifosi amano vedere in campo un gladiatore in maglia azzurra. Un gladiatore che, dopo un anno dâ??oro, oggi sa di potersela giocare con i migliori.

default watermark

â??

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 15, 2026
Autore
redazione